

Pomigliano Protesta durata per alcune ore, poi lo sgombero. Condanna unanime di Cgil, Cisl e Uil

I cassintegrati della Fiat occupano gli uffici Uilm

Nella vicina sede di Forza Italia, bandiera bruciata

NAPOLI — Già in passato la sede della Uilm di Pomigliano era stata il bersaglio dei cassintegrati Fiat e di altri lavoratori. Ma la protesta delle tute blu si era limitata, in tutti i casi, ad un semplice presidio all'ingresso e in un ultimo episodio anche di un lancio di uova. Ieri, invece, la protesta si è trasformata in vera e propria occupazione della sede del sindacato metalmeccanico in via Ercole Cantone, ma anche in atti vandalici nei confronti della vicina sede del club di Forza Italia. Alcuni manifestanti hanno infatti preso di mira anche il balcone della sede del partito di Berlusconi, che hanno raggiunto scavalcando il divisorio che lo separa dalla sede Uilm. Poi, dopo aver divelto le bandiere appese al balcone — sia quelle di Forza Italia che quella italiana — le hanno bruciate in strada.

Episodio duramente condannato dal sindaco di Pomigliano Raffaele Russo che non ha esitato a definire gli autori «dei piccoli delinquenti». Ma Russo, ci è andato giù duro. «Sono delinquenti — ha aggiunto — che nulla hanno a che fare con i movimenti dei lavoratori ed usano la violenza come arma di lotta. Il partito agirà per vie legali contro chi ha strappato bruciato le bandiere di Forza Italia. A Pomigliano — ha detto il sindaco — non passeranno, perché la nostra è una cittadina democratica dove gli operai ed i lavoratori hanno costruito con la lotta democratica il loro avvenire e livelli culturale». Il sindaco, infine, ha sostenuto che spetta ora «alle forze dell'ordine individuare chi ha strappato e bruciato le bandiere di forza Italia, e contro queste persone intolleranti — ha concluso — il partito agirà per vie legali».

In piena sintonia con il sindaco, il capogruppo di Forza Italia, Giuseppe Capone: «Esprimo, a nome di tutti gli iscritti e simpatizzanti di Forza Italia di Pomigliano d'Arco, vivo rincrescimento per i fatti di

stamane che condanno fermamente. La violenza incendiaria che è stata usata alle bandiere del partito ed anche a quella italiana denota la mancanza di rispetto verso i sentimenti democratici e nazionali». Tornando invece all'occupazione della Uilm messa in atto da parte di un gruppo di cassaintegrati dello stabilimento Fiat di Pomigliano, del polo logistico di Nola, e si disoccupati di Acerra. La protesta è durata per alcune ore, ed aver anche parlato con il segretario regionale del sindacato, Crescenzo Auriemma, presente al momento dell'occupazione, e che non ha lasciato i locali. «I disoccupati — ha poi spiegato Auriemma — pretendevano da noi l'impegno a far convocare un tavolo in Regione. Da parte nostra ci può solo essere una comunicazione all'assessore Nappi, ma non certo un impegno. Per quel che riguarda i cassaintegrati della Fiat invece — ha proseguito — c'è già da parte nostra l'impegno ad esigere la piena attuazione dell'accordo con Fiat per il ritorno al lavoro si tutti». Ed il leader della Uilm Campania Giovanni Sgambati sull'accaduto ammonisce: «Utilizzare le sedi dei lavoratori con prevaricazione e violenza, non è certo un buon segnale democratico del Paese. Non è la prima volta che la sede di Pomigliano è presa di mira per azioni dimostrative».

Condanna unanime dalle altre sigle sindacali. «L'occupazione di alcune sedi del sindacato che si è verificata in queste ultime ore, con modalità violente e molto discutibili, è assolutamente inaccettabile» hanno affermato, in una nota, i segretari generali di Cgil (Franco Tavella), Cisl (Lina Lucci) e Uil (Anna Rea).

Paolo Picone



Pomigliano

La sede della Uil, il sindacato dei metalmeccanici, ieri occupata da alcuni cassintegrati di Fiat. Ai balconi stesi striscioni, inneggianti al lavoro. Gli uffici sono stati liberati solo dopo alcune ore.